



Sul modello di Nazareth, il futuro della famiglia e dell'umana società

Il Gruppo del Sabato Sera in preparazione dell'Incontro Mondiale delle famiglie

A Milano, nel contesto della "Fiera internazionale della Famiglia", 29 maggio - 3 giugno 2012, si celebra il "VII Incontro Mondiale delle Famiglie" sul tema "La Famiglia: il lavoro e la festa". Con sessioni plenarie mattutine e pomeridiane, il 31 maggio, anche in altri paesi e città - Bosio di Parini (Lc), Varese, Brescia, Bergamo, Pavia, Como, e Lodi. Un "Congresso teologico pastorale" di ampio respiro quindi con 31 eventi in programma, 27 Paesi rappresentati, 104 relatori tra cui 4 cardinali, 7 vescovi e 24 professori universitari. In preparazione di tale Incontro Mondiale e per l'avvento di leggi a favore della famiglia e della vita nascente, il Gruppo Laico Interdiocesano del Sabato Sera, Assistente ecclesiastico padre Giacinto Cataldo o.p., convinto che Parola di Dio e preghiera siano i polmoni che alimentano il respiro della vita sociale e ogni azione; anche della Chiesa, ha deciso, in questo mese di maggio 2012, di affidare la causa della famiglia e della vita alla Madre di Dio con il Rosario e con la seguente Invocazione: "O Maria, nel nome di Gesù pedagogo prenatale e nascituro di cinque giorni in aiuto di Elisabetta per tre mesi, affidiamo a Te la causa dei bambini che, nel grembo materno, per malattia, manipolazioni 'eugenetiche' o aborto sono condannati due volte, nella vita fisica con l'aborto e nella vita spirituale con il mancato battesimo. Vedi, o Madre, e provvedi Tu a questo vuoto di vita e di futuro in famiglia e nella stessa società ecclesiale, politica e mondiale." "La storia - spiega Padre Cataldo - ha più volte

dimostrato che là dove non si rispetta il diritto alla vita del nascituro altri diritti sono prima o poi calpestati. Occorre pertanto rispettare la vita in ogni fase del suo sviluppo e in ogni circostanza. È un fatto scientifico che ogni nascituro sia, dall'inizio del suo sviluppo, un essere



**VII INCONTRO
 MONDIALE
 DELLE FAMIGLIE**
 MILANO 2012

umano unico e insostituibile: «deve essere difeso nella sua integrità» (CCC, 2323); perché «l'autentico sviluppo riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni sua dimensione» (Caritas in Veritate, 11). "Papa Benedetto XVI incontrerà le famiglie del mondo, il 2 giugno - Festa delle testimonianze - e il 3 giugno - Santa Messa conclusiva. Per tale circostanza, è stata scelta dal Pontificio Consiglio per la Famiglia l'icona simbolo, "Famiglie sul modello di Nazareth". Sarà, come auspicio di speranza, l'immagine ufficiale dei prossimi Incontri mondiali, a cominciare da quello in programma. Si tratta di mettere in circolazione buoni progetti che rilancino idee nuove, che mostrino esperienze di bene a favore della famiglia; partendo dalla stessa famiglia, cellula sociale e piccola Chiesa, secondo il progetto originario del

Creatore e Redentore del mondo, che, per salvare il mondo, volle incarnarsi facendosi uomo nel grembo di Maria, vergine laica della discendenza regale di Davide e sposa di Giuseppe; egli, uomo giusto, laico e falegname, dopo aver accolto, nella sua casa a Nazareth, Maria gestante e il nascituro Gesù, li inviò, "subito - festinanter", da Elisabetta che, anziana e gestante al sesto mese, aveva bisogno di aiuto necessario per portare, nella casa di Zaccaria, il lieto evento del nascituro Giovanni, "santificato nel grembo" e costituito "precursore" nonché "battezzatore" di Gesù, in adempimento di «ogni giustizia» che presiede al piano della salvezza (Mt 3, 15). "La Chiesa - conclude Padre Cataldo -, fin dagli inizi del suo cammino, si è trovata a dover affrontare sull'argomento famiglia, situazioni impreviste, nuove questioni ed emergenze a cui ha cercato di dare risposta alla luce della fede, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo. Anche oggi si vuole fare il punto sulle nostre sfide, sulle nostre storie di lavoro e di festa, incontrando famiglie di tutto il mondo che, come noi e con noi, sono alla ricerca, nella verità, di uno stile evangelico della vita quotidiana. Coniugando insieme carità e giustizia che sono azioni spirituali e non soltanto sociali. Preparando, sul modello di Nazareth, il futuro della famiglia e della società mondiale maggiormente unite e solidali nelle loro legittime differenze."

Domenico Raio